

INNOVAZIONE

La "fame" di digitale fa volare i numeri di **t2i**

Il fatturato incrementato del 24% nel 2021, toccando i 4,18 milioni. Un balzo evidenziato pure nei servizi offerti, cresciuti del 41% rispetto all'anno del primo lockdown. Settanta invece le imprese coinvolte in progetti di digitalizzazione, 80 le start up incubate. L'Activity report 2021 di **t2i**, società consortile della Camera di commercio che si occupa di trasferimento tecnologico e innovazione, evidenzia numeri brillanti, confermando il sempre maggiore appeal per il digitale, eredità pure dell'era pandemica.

Sono salite a 6.860, dalla fondazione del 2014 a oggi, le aziende con cui ha lavorato **t2i**, mentre sarà sempre più stretta la collaborazione con Galileo Visionary District. Un percorso di crescita che, per il 2022 e gli anni a venire, dovrà affrontare le sfide della sostenibilità, intelligenza artificiale, cybersecurity. Il tutto nel contesto di una digitalizzazione sempre più spinta. Non è un caso che, a margine della presentazione del report, sia stato suggerito un importante campo d'azione: «**T2i** può essere sostegno agli enti pubblici nella gestione della partita Pnrr», ha proposto Mario Pozza, presidente Camera di commercio Treviso-Belluno, «penso soprattutto ai Comuni più piccoli, che magari hanno difficoltà in termini di personale». Una preoccupazione legata alla gestione di pratiche, burocrazia, rendicontazione. Nel mentre, restando sul tema, sono andati bruciati i 600 mila euro del bando imprese-digitalizzazione: malgrado sia stato aperto solo il 18 maggio, sono già arrivate molte più domande delle risorse disponibili. —

M.T.

